



FONDAZIONE
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE

Sustainable Development Foundation

Assemblea annuale

2026

guerra in Iran
l'impennata del prezzo
del petrolio
l'oscillazione tra \$ 97 e 120 \$
tra marzo e aprile 2026



Guerra in Iran l'impennata dei prezzi dei fertilizzanti - UREA

Da 400\$/Tonn a circa \$ 800/Tonn

Tra febbraio e aprile 2026



guerra in Ucraina
l'impennata del prezzo del gas
tra febbraio e marzo 2022





**Il consumo mondiale di
materiali è cresciuto**
da 30 nel 1970
a 106,6 miliardi di tonnellate nel 2024



**Con l'attuale modello di crescita,
il consumo mondiale di materiali
superare 160 miliardi di tonnellate all'anno entro il 2050**



Per ridurre la vulnerabilità e l'esposizione ai rischi prodotti dalla dipendenza dai combustibili fossili e dalla scarsità di risorse naturali, **la strada da seguire è chiara**

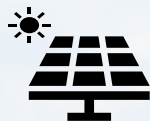
**occorre accelerare la transizione
ecologica, non rallentarla**



Nel 2025 il 48,4% dell'energia elettrica è stata generata da fonti rinnovabili in Italia



con le FER sono stati prodotti **128 TWh**



La produzione **solare**
44,3 TWh (+6,8 GW nel 2025)



La produzione idroelettrica
41,3 TWh



La produzione **eolica**
21,3 TWh (+0,68 Gw nel 2025)



La produzione a biomassa
15,7 TWh



Se raddoppiassimo la potenza
installata annua, da circa 7 GW a 14
GW, in 4 anni dimezzeremmo
i consumi di gas,
arrivando a produrre **72 TWh** da rinnovabili



Il totale di fotovoltaico ed eolico in Europa è cresciuto di quasi 5 volte in 14 anni

la crescita delle rinnovabili in atto è più rapida della media mondiale

nel 2010



produzione
solare 22 TWh



produzione
eolica 140TWh

nel 2024



produzione
solare 279 TWh



produzione
eolica 489 TWh



La Germania, solo nel 2025, ha installato 21 GW di nuove rinnovabili

Con un raddoppio annuo, staremmo solo recuperando un ritardo accumulato, rispetto al ritmo europeo di crescita delle rinnovabili già praticato da grandi Paesi europei come la Germania e la Spagna





«Il progresso tecnologico e le connesse forti riduzioni dei costi d'impianto degli ultimi anni hanno reso le fonti rinnovabili competitive rispetto alle alternative fossili. La scelta delle rinnovabili oggi consente al tempo stesso all'investitore di seguire il criterio del minor costo, di contribuire alla sostenibilità ambientale e di ridurre la dipendenza da fornitori esteri di combustibili fossili»

Paolo Angelini, Direttore generale della Banca d'Italia, nella Relazione presentata il 2 aprile 2026 a una Conferenza alla Farnesina

Serve un decreto che vari misure urgenti per raddoppiare le rinnovabili nei prossimi 4 anni con:

- **calendario prestabilito di aste** per i prossimi 4 anni
- **prestito agevolato** per gli impianti sotto 1 MW per le famiglie a basso reddito
- **rafforzamento delle detrazioni fiscali** (dall'attuale 50% al 65%) e un **rafforzamento del Conto Termico** per gli altri impianti



Serve un decreto che vari misure urgenti per raddoppiare le rinnovabili nei prossimi 4 anni con:

- intervento urgente di riordino della normativa di settore, per **applicare correttamente e più efficacemente la direttiva RED III**, semplificando, ulteriormente e più efficacemente, le procedure di autorizzazione e limitando le esclusioni aggiuntive, oltre a quelle previste dalla normativa vigente per gli insediamenti e le attività industriali, sia nazionali che regionali, solo a casi circoscritti e specificamente e adeguatamente motivati
- **tariffe zionali più convenienti e incentivi alle regioni più impegnate** nello sviluppo di nuovi impianti

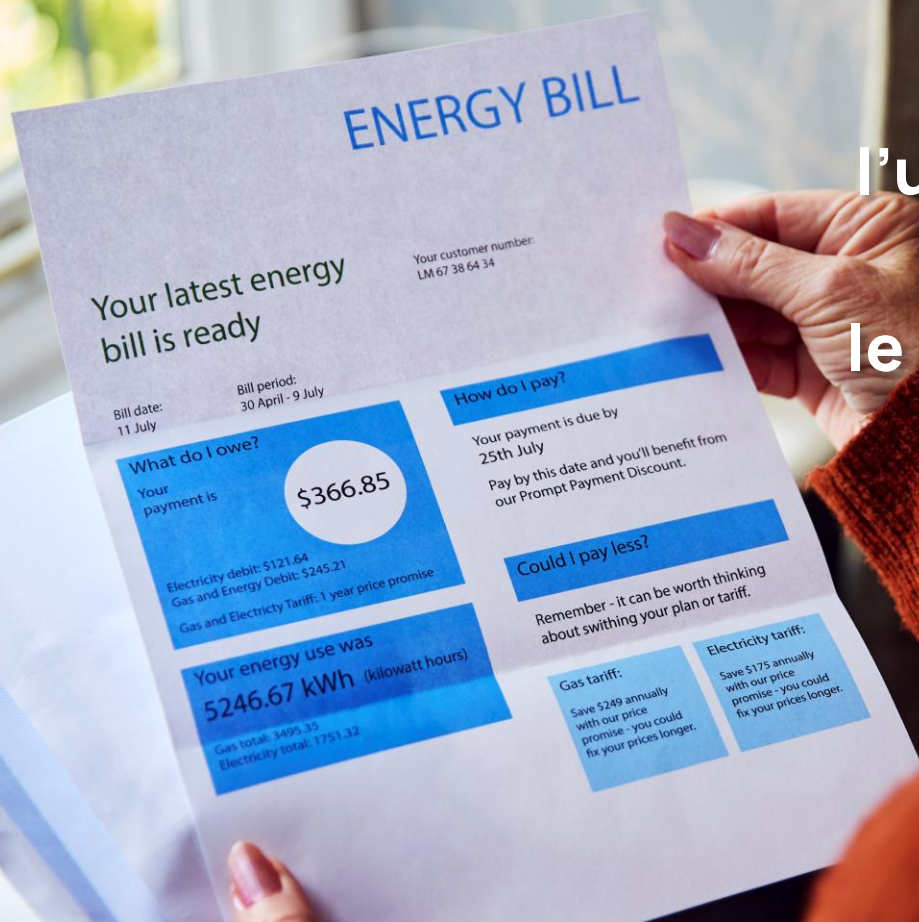


Serve un decreto che vari misure urgenti per raddoppiare le rinnovabili nei prossimi 4 anni con:

- una **verifica di Terna** delle **capacità disponibili delle reti**, delle **connessioni** e dei **sistemi di accumulo**
- un consistente supporto allo sviluppo delle **Comunità energetiche rinnovabili (CER)** ed anche dei **contratti a lungo termine tra produttori e acquirenti-utilizzatori di rinnovabili (PPA)**



**Una forte crescita
delle rinnovabili è
l'unica via percorribile
per abbassare
le bollette per imprese
e famiglie**



Più rinnovabili, come documenta il caso della Spagna, aiutano a ridurre i prezzi e la vulnerabilità alle oscillazioni del gas

Il prezzo d'asta a dicembre 2025
dell'elettricità da fonti rinnovabili:



56,8 €/MWh



eolico 72,8

A marzo 2026 il PUN (prezzo unico nazionale della borsa elettrica italiana) per effetto dell'aumento del gas causato dalla guerra in IRAN è salito a

143 €/MWh +29% vs 2025

x 2,5 quello delle aste del fotovoltaico

x 1,9 quello delle aste dell'eolico



Una mobilità più sostenibile e più elettrica è necessaria per ridurre il consumo dei derivati del petrolio (benzina e gasolio)

Nel 2025 abbiamo consumato nei trasporti in Italia:



circa 8 milioni di tonnellate di benzina



20 milioni di tonnellate di gasolio



Cambio di paradigma

Numerosi segnali indicano che è in corso una trasformazione con alcune caratteristiche comuni in molti paesi occidentali: cala l'interesse dei giovani per la patente, si riduce il legame tra reddito e uso dell'auto e cresce il valore di trasporto pubblico, camminare e bici

In Italia immatricolazioni e percorrenze non hanno recuperato il 2007. La rivoluzione digitale apre a un riequilibrio tra mobilità personale e condivisa..

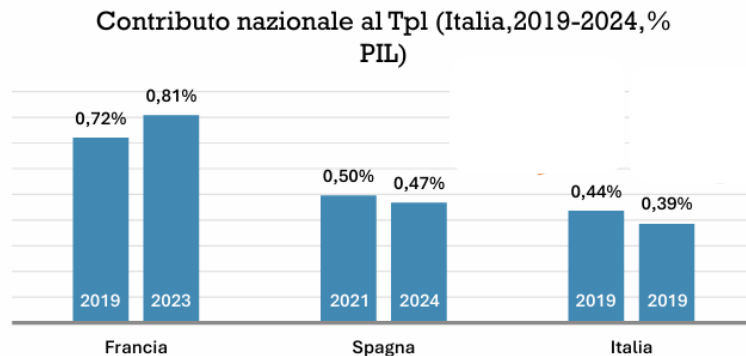


La mobilità come servizio pubblico

Confronto con altri paesi

Se rapportiamo la spesa complessiva per il **TPL (Trasporto Pubblico Locale)** italiano, spagnolo e francese, **l'Italia è indietro agli altri paesi**, sia in termini di spesa pro capite che in rapporto al PIL.

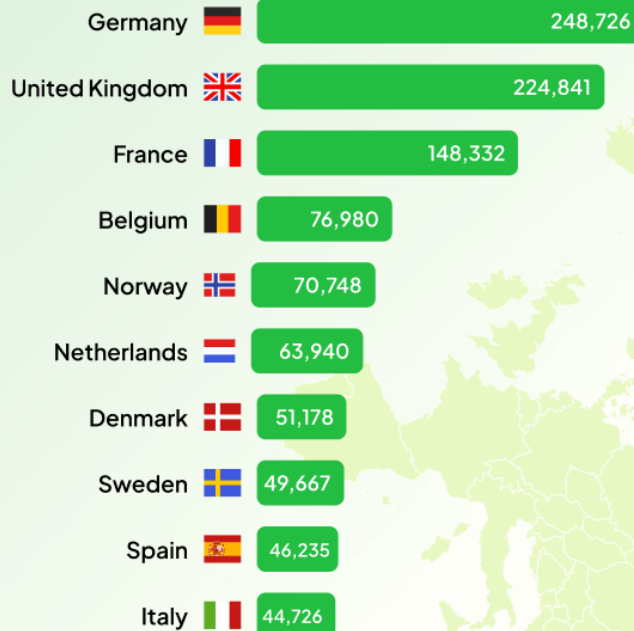
L'Italia nel 2019 ha speso tra 131 e 116 € ad abitante, in funzione dell'inserimento o meno di alcune spese, oltre a quelle direttamente dedicate all'esercizio dei soli servizi di trasporto.



TOP 10 Europe's Largest BEV sales First half of 2025

52.2%

delle vendite EV in Europa nel
primo semestre 2025 viene da
Germania, UK e Francia



BEV market share in Europe

first half of 2025

6

Paesi europei hanno superato il 30% di quota di mercato dei veicoli elettrici

93.7%

Norway

35.23%

Sweden

35.00%

Netherlands

34.16%

Finland

32.81%

Belgium

28.95%

Iceland

25.97%

Luxembourg

25.65%

Malta

22.04%

Austria

21.57%

United Kingdom

20.51%

Switzerland

20.17%

Portugal

17.73%

Germany

17.61%

France

16.67%

Ireland

9.05%

Slovenia

8.94%

Cyprus

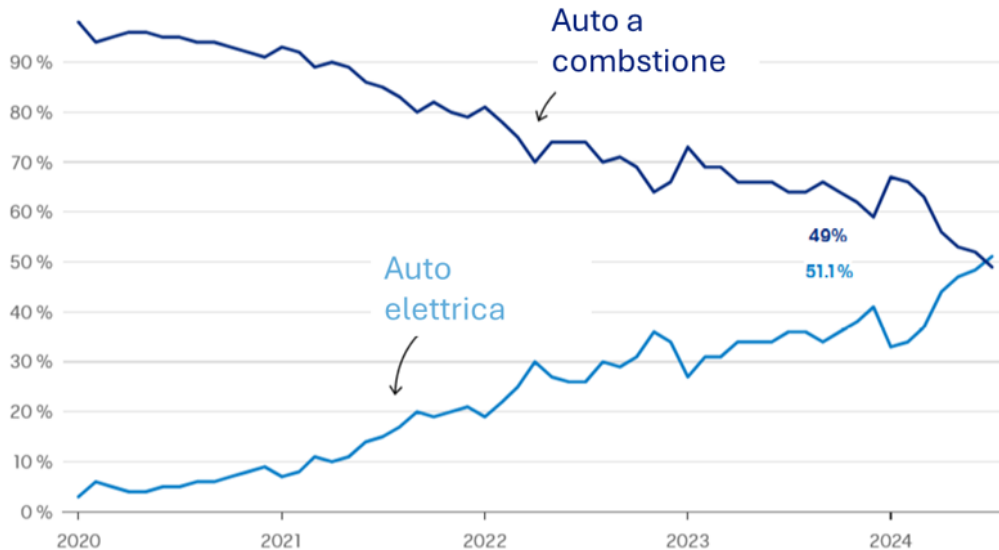
7.90%

Hungary



Mercato dell'auto in Cina

Dati ottenuti **da Carbon Brief** sulla base delle informazioni **dell'Associazione cinese delle autovetture**. I veicoli a nuova energia includono quelli plug-in, elettrici a batteria, ibridi plug-in e a celle a combustibile.



Un'economia più circolare è necessaria per la competitività e per ridurre la dipendenza dall'importazione di materiali e di materie prime critiche



L'economia EU presenta una dipendenza strutturale dai mercati esteri

su un volume complessivo di **6,6 Gt di risorse lavorate** all'interno dei confini UE

25% è importato

Le maggiori criticità sono:



nei fossili con una dipendenza
del 75%



nei metalli con una dipendenza
di quasi il 49%



In Italia, la dipendenza dalle importazioni di materiali è più che doppia rispetto alla media UE, attestandosi, nel 2024, al 46,6%.



Nel 2025 il costo totale delle importazioni ha sfiorato i
600 miliardi di euro
+3,2% rispetto al 2024



nel 2025 il volume complessivo delle importazioni si è attestato
a circa 296 Mt
+4% rispetto al 2024





La crescita economica e lo sviluppo delle filiere industriali strategiche necessitano di un **accesso sicuro e stabile alle materie prime critiche**

Nell'aprile 2024 l'Unione europea ha adottato il **Critical Raw Materials Act**, volto a rispondere a queste vulnerabilità, migliorando il funzionamento del mercato interno e costruendo un **sistema strutturato per garantire approvvigionamenti sicuri, resilienti e sostenibili**.



Secondo uno studio realizzato dal **Centro di Ricerca Interuniversitario in Economia del Territorio (CRIET)**, in collaborazione con ISTAT - che ha preso in considerazione 45 materie prime non energetiche -



le importazioni di tali materiali in Italia, nel 2023,
hanno raggiunto un valore pari a oltre
37,6 Mld di euro.



**Fino al 36% del valore aggiunto lordo dell'UE
dipende in modo significativo da servizi forniti
dalla natura**



La Banca Centrale Europea ha stimato che quasi il 75% di tutti i prestiti bancari nell'area dell'euro è rivolto a imprese altamente dipendenti da almeno un servizio ecosistemico.





Gli investimenti in natura secondo l'UNEP

7,3 trillions \$

che impattano negativamente sulla conservazione della natura

Investimenti

PRIVATI

4,9 trillion \$

Investimenti

PUBBLICI

2,4 trillion \$

220 billions \$

a favore delle Nature based Solutions

Investimenti

PUBBLICI

197 billions \$

Investimenti

PRIVATI

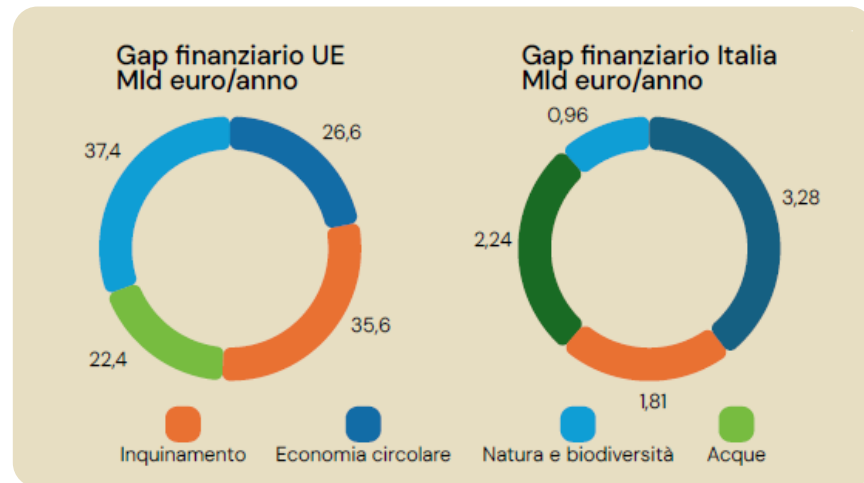
23,4 billions \$

A quanto ammonta il Nature Finance Gap?

Secondo la UE, in Italia il fabbisogno di investimenti per la biodiversità e gli ecosistemi ammonta a **4,8 miliardi di euro all'anno**

La stima dell'attuale livello di finanziamento per la biodiversità in Italia è di **3,9 miliardi di euro all'anno**

Il divario è di circa **0,91 miliardi di euro all'anno**, pari allo **0,05 % del PIL**.



**L'Unione Europea ha stimato che non intervenire,
lasciando inalterata l'attuale traiettoria di
degrado, comporterebbe una perdita di circa**

**2,2 miliardi di euro annui
per l'Italia**

